

Rassegna del 19/03/2013

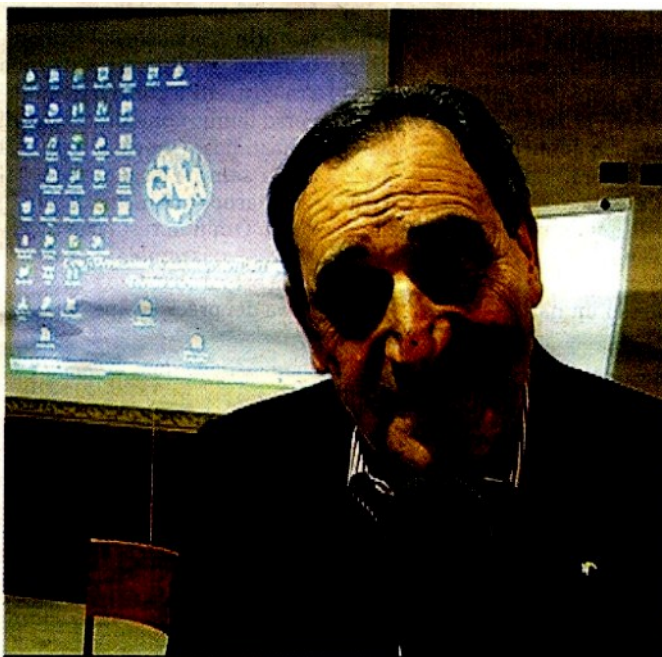
NESSUNA SEZIONE

08/03/2013	Panorama di Novi	7	<u>Novità e proposte per tutelare le imprese alimentari</u>	...	1
16/03/2013	Nuova Provincia di Biella	12	<u>Artigiani, lotta per la sopravvivenza</u>	...	2
16/03/2013	Nuova Provincia di Biella	12	<u>Confartigianato: «La situazione è critica» Cna: «A rischio la vocazione imprenditoriale»</u>	...	3
17/03/2013	Ancora	44	<u>Aziende di Ovada e zona alla Fiera di primavera</u>	...	4
18/03/2013	Eco di Biella	13	<u>Nodo pagamenti: imprese allo stremo</u>	Orso Giovanni	5
18/03/2013	Notizia Oggi Vercelli	17	<u>La psicologia nei saloni di bellezza</u>	...	7
18/03/2013	Piccolo di Alessandria	13	<u>Artigiano dell'anno</u>	Scarsi Maria Teresa	8
19/03/2013	CronacaQui Torino	2	<u>Imprese al collasso 170 giorni di attesa per essere pagate</u>	Barbiero Alessandro	9
19/03/2013	Repubblica Torino	12	<u>Edilizia e scarti</u>	...	10
19/03/2013	Repubblica Torino	12	<u>Silvestrini alla Cna</u>	...	11
19/03/2013	Repubblica Torino	12	<u>Testamento olografo</u>	...	12
19/03/2013	Stampa Alessandria	50	<u>Artigiano lasciato a se stesso ma le imprese non si arrendono</u>	...	13
19/03/2013	Stampa Biella	43	<u>"Viaggiare in treno è una Via Crucis" I pendolari in corteo</u>	Moretti Samuel	14
19/03/2013	Stampa Biella	56	<u>Pagamenti ritardati nel settore pubblico</u>	...	15
19/03/2013	Stampa Cuneo	45	<u>Nel Cuneese il credito alle aziende ha registrato una lieve flessione</u>	...	16
19/03/2013	Stampa Vercelli	51	<u>Corsi professionali per quindici donne vittime di violenza</u>	...	17

1

Novità e proposte per tutelare le imprese alimentari

Bar, ristoranti, ma anche negozi alimentari, pasticcerie, gastronomie e tutti i laboratori artigiani. Sono molto numerose le attività di ristorazione, somministrazione di bevande e alimenti e gli esercizi alimentari dell'alexandrino che, non producendo direttamente alcuni prodotti alimentari, sono soliti rifornirsi quotidianamente da laboratori artigianali di fiducia. A questi si uniscono anche i laboratori artigianali e le attività agricole che invece lavorano, producono e raccolgono materie destinate a tali esercizi. Ora per queste imprese arriva l'obbligo di stipulare un contratto di cessione di prodotti agroalimentari tra chi produce e rifornisce e chi vende al pubblico. Queste novità sono state illustrate dalla Cna di Alessandria in un convegno che si è tenuto a Spinetta Marengo alla presenza di Gabriele Rotini, Cna nazionale; Elena Schina, Cna Alimentare; Vito Rubino, docente Università Piemonte Orientale e Filippo Provenza-



no, segretario Cna Piemonte. All'incontro era presente anche il presidente della Camera di Commercio di Alessandria Piero Martinotti. *"Ho partecipato a questo convegno della Cna di Alessandria in cui si parla di nuove norme e quindi nuove difficoltà per le imprese – ha dichiarato il presidente Martinotti a margine*

dell'iniziativa - per testimoniare la vicinanza della Camera di commercio di Alessandria agli imprenditori del nostro territorio, così provati dalla crisi." *"In queste ultime settimane – ha proseguito – abbiamo sentito parlare solo di politica. La campagna elettorale ha dimenticato l'economia. Come imprenditore soffro particolarmente di questa situazione: non sentiamo più parlare di economia vera e non abbiamo visto grandi interventi in questi anni. Tutto ciò è molto grave: le sorti dell'economia, e quindi delle nostre imprese, sono nelle mani dell'Europa e di Roma. Da quelle due sedi istituzionali, Europa e governo italiano, partono le grandi decisioni. Senza il supporto nazionale ed europeo i livelli territoriali e regionali possono ben poco. Non posso che esprimere quindi una grande preoccupazione per il futuro delle nostre imprese a cui è assolutamente necessario far sentire la nostra vicinanza." (e. m.)*



2

ECONOMIA Per il sesto anno consecutivo si registra una contrazione: sia della produzione che dell'occupazione

Artigiani, lotta per la sopravvivenza

Il presidente della Camera di Commercio: «Serve un supporto alle aziende in difficoltà»

BIELLA (csh) Per le aziende artigiane biellesi è una continua lotta alla sopravvivenza. Non solo cala ancora la produzione, ma notizie inquietanti giungono anche sul fronte del mercato del lavoro. E' quanto emerge dall'ultima indagine congiunturale condotta dalla camera di Commercio di Biella, in collaborazione con Confartigianato e CNA e condotta su un campione di 125 imprese. Ed è il sesto anno consecutivo che lo stock delle imprese artigiane registra una contrazione. «La fase recessiva che sta colpendo le nostre imprese artigiane - ha detto il presidente della CCIAA, **Andrea Fortolan** - si sta facendo ancora sentire. Le previsioni per il breve periodo sono improntate ad un deciso pessimismo, che presuppone un intervento urgente da parte nostra, in termini di supporto alle imprese che continuano a dare prova di coraggio e di volontà di andare avanti, ri-

coprendo un ruolo fondamentale nella produzione di ricchezza reale all'interno del nostro tessuto imprenditoriale» Secondo i dati forniti da Movimprese, le chiusure, che sono state 547, non sono state compensate dalle nuove iscrizioni, che sono state soltanto 391. La contrazione del sistema imprenditoriale è causata da un andamento negativo di tutti i settori e in particolare delle Costruzioni (-3,5%), Industria in senso stretto (-2,5%) e dei Servizi (-1,9%). Per quanto riguarda la flessione dell'industria manifatturiera la contrazione maggiore si è registrata nel comparto Confezione articoli e vestiario (-8,0%), Fabbricazione dei macchinari ed apparecchiature nca (-7,2%), Industrie del legno.

Dati negativi, come detto, si registrano anche sul fronte occupazionale, soprattutto a causa dei risultati dei comparti di edilizia, alimentare,

riparazioni e servizi alla persona. In aumento la percentuale delle imprese che afferma di aver subito un aumento dei costi, e degli imprenditori che dichiarano di aver dovuto alzare il livello dei prezzi. Per quanto concerne la situazione degli incassi, il 28% delle imprese riceve pagamenti entro 60 giorni, 22% pagamenti a vista, 17% entro 90 giorni, il 14% entro 120 giorni, il 10% entro 30 giorni, il 6% entro 180 giorni e il restante 3% oltre 180 giorni. Aumenta il numero delle aziende che presenta situazioni di pagamenti insoluti. Resta difficile il rapporto con le banche, tanto che la quota di imprese che ha realizzato investimenti è scesa, dal 39% al 27%. Anche le previsioni per l'immediato futuro sono tutt'altro che rosee: negative per l'87% delle imprese intervistate, stazionarie per il 12% e soltanto per l'1% l'economia si riprenderà nel corso del 2013.



LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA**Confartigianato: «La situazione è critica»****Cna: «A rischio la vocazione imprenditoriale»**

BIELLA (csh) I dati parlano da soli. E alle associazioni di categoria non resta altro che lanciare l'allarme.

“La situazione è critica - afferma il direttore di Confartigianato **Massimo Foscale** - la difficoltà delle imprese è sotto agli occhi di tutti in tutta la sua gravità. E' in atto una vera e propria contrazione, è ora che il mondo politico la smetta di restare a guardare e cominci a fare qualcosa. Servono interventi sull'Irap, sul credito. A trascinare verso il basso le imprese biellesi è soprattutto la situazione dell'edilizia, che rappresenta il 47% delle realtà artigiane locali. Così non si può più andare avanti”. Sulla stessa linea anche **Claudio Capellaro Siletti**, presidente di CNA: «La situazione è molto grave - afferma - avanti di questo passo il Biellese potrebbe perdere la sua vocazione imprenditoriale, che è stata sempre un po' la spina dorsale di questo territorio. Le difficoltà più grandi stanno nel passaggio generazionale, nella burocrazia che ferma l'apertura di nuove imprese, nella pressione fiscale e nei crediti, sempre più difficili da ottenere e che in molti casi non vengono erogati. L'imprenditore artigiano sta facendo di tutto per mantenere i suoi dipendenti, per sopravvivere, per andare avanti. Non si dà per vinto. Nei casi estremi propone anche la rateizzazione degli stipendi pur di non dover lasciare a casa il personale”.



A Genova dal 15 al 24 marzo

Aziende di Ovada e zona alla Fiera di primavera



Ovada. Le aziende di Ovada e della zona che parteciperanno alla prossima edizione della Fiera di primavera presso il piazzale Kennedy, in programma a Genova dal 15 al 24 marzo prossimo, e che aderiscono alla Confartigianato, sono Ambientare di Mario Albertelli; Nespolo Divani di Andrea Nespolo; Bieffe Seramenti; PubblIO; Fabbro Mininno; Scriverflex materassi. “È un segnale positivo - dice Giorgio Lottero, presidente della Confartigianato di Ovada - che imprese dell'Ovadese insieme si presentino ad una manifestazione così importante. In questo momento di crisi occorre ampliare il raggio d'azione delle attività e cercare nuovi opportunità di lavoro. La Confartigianato di Ovada ha coordinato questa iniziativa con l'obiettivo di offrire un servizio utile e, ci auspichiamo, efficace per le aziende associate”.

5

IL CASO/1

Nodo pagamenti: imprese allo stremo

Foscale (Confartigianato): «Urge la compensazione diretta». Bolli (Uib): «Per il credito, rating più a misura di Pmi»

Il monito è arrivato dal Colle più alto: urgente lo sblocco immediato dei pagamenti alle imprese che attendono da parte della Pubblica amministrazione il soddisfacimento dei propri crediti. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è intervenuto sul tema dopo aver ricevuto, nei giorni scorsi, il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, che gli ha rappresentato l'estrema gravità di una situazione che vede la Pubblica amministrazione debitrice per 71 miliardi di euro nei confronti delle imprese. Tutto questo, mentre, da un lato, l'Anci si appresta a manifestare, giovedì prossimo a Roma, per protestare contro il Patto di Stabilità interno che blocca ai Comuni 9 miliardi di pagamenti che potrebbero essere impegnati per investimenti e opere, e, dall'altro, le Province si dicono invece pronte a sbloccare 2 miliardi di euro «per non far fallire le imprese».

Tempi. La situazione è grave. Il recente rapporto di Confartigianato rileva che la Pubblica amministrazione è sempre più lenta a pagare le imprese: nel 2012, il tempo medio è salito a 193 giorni, mentre, tra maggio e novembre dello scorso anno, il ritardo è ulteriormente aumentato di ben 54 giorni. Alle imprese, il ritardo con cui la Pa salda i propri debiti rispetto ai 30 giorni stabiliti dalla nuova legge costa 2,5 miliardi di maggiori oneri finanziari. A conti fatti, la Pubblica Amministrazione, secondo il rapporto di Confartigianato, ha accumulato debiti commerciali per 79 miliardi nei confronti dei fornitori di beni e servizi. Di questi, 35,6 miliardi si riferiscono a debiti verso fornitori del Servizio Sanitario Nazionale che comprende Asl, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie e Irccs.

daliere, Aziende Ospedaliere Universitarie e Irccs.

«Al prossimo Governo - commenta il direttore di Confartigianato Biella, Massimo Foscale (*in foto a destra, sotto*) -, chiediamo di intervenire subito per applicare la compensazione secca, diretta e universale tra i debiti degli enti pubblici verso le imprese e i debiti fiscali delle imprese verso lo Stato. In questo modo si riuscirebbe anche a scaricare le tensioni creditizie delle piccole imprese. Ogni altra ipotesi di "ingegneria amministrativo-finanziaria" rischia solo di aggiungere al danno la beffa. Bene quindi l'iniziativa dell'Anci, ma contro i cattivi pagatori urge soprattutto la compensazione diretta».

Aspettative. Nel Biellese, considerata la peculiare tipologia delle aziende, è probabile che l'impatto diretto di questo drammatico fenomeno sia meno intenso, ma le aziende si trovano comunque di fronte ad un generalizzato problema di carenza di liquidità. «Forse - dice il presidente Uib, Marilena Bolli (*in foto a destra, sopra*) -, l'effetto diretto sulla principale tipologia di impresa biellese è meno impattante, ma quello indiretto è indubbio. Se, infatti, venissero finalmente liberati, come chiede Confindustria, i due terzi di quei 70 miliardi di cui le pubbliche amministrazioni sono debitrice, si immetterebbero nel sistema risorse fresche per sostenere investimenti e si libererebbero linee per smobilizzare il circolante».

Per il presidente degli industriali biellesi, al di là della importantissima questione relativa ai pagamenti da parte della Pubblica amministrazione, a re-

stare centrale per le imprese biellesi, in questa fase di contrazione dell'economia, è soprattutto il nodo del credito.

«Una recente rilevazione di Cribis D&B sulla rischiosità commerciale delle imprese piemontesi - spiega Marilena Bolli - ha messo in evidenza la scarsa dell'imprenditoria biellese nel rispettare i termini di pagamento. Detto questo, non si può ignorare un generalizzato peggioramento delle condizioni di accesso al credito, soprattutto per le aziende meno capitalizzate, con difficoltà crescenti ad ottenere linee per lo smobilizzo dei propri crediti. Con i bilanci 2012 in chiusura, ho anche il timore che molte aziende, considerate le perdite subite, si troveranno nella necessità di dover ricapitalizzare, ma non saranno in grado di farlo. D'altro canto, il sistema bancario vede aumentare i propri crediti di dubbio realizzo (le stime parlano di 200 miliardi di posizioni a incaglio o sofferenza) e, pertanto, applicano in modo molto rigido i criteri per la determinazione del merito di credito alle aziende. L'urgenza diventa allora quella di trovare una soluzione di sistema per isolare lo stock di crediti in sofferenza delle banche e

quella di individuare criteri e modelli di rating più in sintonia con la dimensione medio-piccola delle nostre imprese e più efficaci per valutare la loro reale capacità di sopravvivenza e rilancio futuro».

● Giovanni Orso
orso@ecodibiella.it

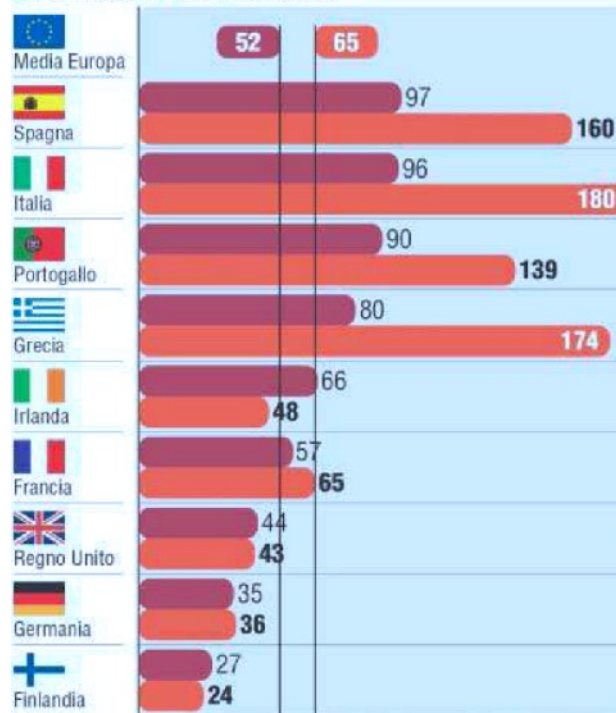


Pagamenti

Tempi medi nel 2012. Valori in giorni

■ Tra imprese

■ Tra P.A. e imprese



7

INNOVATIVO CORSO DI CONFARTIGIANATO **La psicologia nei saloni di bellezza**

VERCELLI (ces) Innovativa e simone vivere bene la propria professione, saper gestire rabbia, ansia, paura; comunicare in modo efficace, cibo e benessere. Queste le finalità del ciclo di incontri introduttivi ai corsi di psicologia applicata ai saloni di acconciatura ed estetica che Confartigianato Vercelli propone ad acconciatori ed estetiste il 25 marzo a Vercelli (presso la SOMS in via Francesco Borgogna n. 38 a Vercelli, alle 17.30).

Gli incontri sono organizzati in collaborazione con l'Associazione Psicologia Utile di Novara. La partecipazione alle quattro presentazioni è gratuita e aperta a tutti gli operatori del settore.

Informazioni e adesioni chiamando Confartigianato Vercelli allo 0161-282401.



Artigiano dell'anno

● È Giansandro Cavanna. Premio anche agli alunni dello Scientifico

Ovada

— Nella giornata dedicata a San Giuseppe, patrono dei lavoratori, la Confartigianato di Ovada assegnerà, secondo una tradizione che ha una storia ormai più che decennale, un premio all' "Artigiano dell'anno", un imprenditore del territorio che si è distinto in modo particolare per l'attività che ha svolto e per i risultati ottenuti. In tempi di gravi difficoltà e profonda crisi come gli attuali, riuscire a navigare in acque relativamente tranquille è un successo rilevante ed essere in grado non solo di restare a galla, ma dare impulso positivo al proprio lavoro, risulta impresa degna di essere indicata ad esempio: per questo, domani sera alle ore 21, nell'Aula Magna del Barletti, sarà assegnato il riconoscimento a Giansandro Cavanna, artigiano del legno di Rocca Grimalda: la sua azienda ha una storia che risale ormai ad oltre cinquant'anni or sono,

passata da una generazione a quella successiva e arrivata adesso nelle sue mani. Con quattordici dipendenti e un giro di affari molto vasto, che si occupa di legname: dall'importazione, alla lavorazione, per poi commercializzarlo. Un'attività che resiste e naviga positivamente, con un occhio anche alle necessità sociali, tanto che con i 5000 euro donati a Lercaro, è stato possibile realizzare un restyling di un'ala dell'I-pab, con rifacimento del corridoio e sistemazione delle stanze. Un lavoro, inaugurato poche settimane fa, che ha visto convergere una sinergia di azioni da parte di altre persone, che hanno collaborato al buon esito.

Nella serata di domani, oltre alla premiazione di Cavanna, ci sarà un momento importante con la partecipazione dei ragazzi della III ° C del Liceo Scientifico Pascal, che hanno lavorato nell'ambito di un progetto educativo regionale, elaborando una legge a tutela dell'artigianato: a ciascuno di loro la Confartigianato ovadese conferirà una tessera ad honorem.

Maria Teresa Scarsi



Giansandro Cavanna artigiano dell'anno



9

IL CASO Ritardi da record della pubblica amministrazione

Imprese al collasso 170 giorni di attesa per essere pagate

*Nessun segnale di ripresa nei prossimi sei mesi
Provisiero: «Dopo gli impegni, ora si deve agire»*

→ Nessun segnale di ripresa per l'edilizia nella prima parte del 2013. Anzi, il pessimismo si diffonde tra gli imprenditori e, secondo l'indagine congiunturale diffusa ieri dall'Ance Piemonte, nella prima metà dell'anno sono attesi preoccupanti cali di fatturato e occupazione, mentre i tempi di pagamento raggiungono livelli mai registrati da dieci anni a questa parte e arrivano a quasi 170 giorni per i committenti pubblici.

Il quadro generale è in peggioramento dopo una fase già difficile per il comparto, come ha dimostrato la chiusura del 2012 che ha registrato ancora chiusure di imprese e tagli all'occupazione. Il problema dei ritardati pagamenti si acutizza, con le attese medie che raggiungono livelli mai registrati negli ultimi dieci anni. Le imprese intervistate dichiarano di dover attendere mediamente 120 giorni, periodo che aumenta a 169,1 giorni (dai 151,5 di sei mesi fa) se si tratta di committenti pubblici.

Il tema è caro anche a Confartigianato, che condivide la scelta dell'Anci, l'associazione dei Comuni, di sfiorare il patto di stabilità qualora il Governo non accolga la richiesta di sbloccare 9 miliardi di euro per pagare i debiti alle aziende e procedere ad investimenti. «Per migliaia di imprese questo costituirebbe una boccata d'ossigeno - dice il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - Bisogna inoltre dare rigorosa applicazione alle nuove normative, a cominciare dalla recente legge che fissa il termine di 30 giorni

per i pagamenti nelle transazioni commerciali». Rimanendo nel settore delle costruzioni, dall'analisi dell'Ance emerge che il 65% delle imprese prevede un calo del fatturato, contro il 5,9% che ne prevede un incremento, mentre sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente il 60% e il 6,9%. Continua a preoccupare anche la situazione occupazionale: solo il 3,3% delle aziende intende aumentare il personale nei primi sei mesi del 2013, mentre il 44,1% ha messo in preventivo una riduzione.

In calo è poi il portafoglio ordini, che diminuisce passando da 9,1 mesi della scorsa indagine a 8,6 del primo semestre del 2013. L'82,6% delle imprese dichiara inoltre di non avere in programma investimenti nei prossimi sei mesi, in lieve riduzione rispetto all'86,7% registrato nel secondo periodo del 2012.

«Il nostro settore - dice il presidente dell'Ance Piemonte, Giuseppe Provisiero - è l'unico motore in grado di riaccendere l'economia, ma purtroppo i primi mesi del 2013 continueranno a essere molto difficili. Pagare le imprese, escludere dal Patto di stabilità interventi per la sicurezza dei territori, investire su scuole, ospedali e infrastrutture strategiche, riattivare il circuito del credito a famiglie e ad imprese e rilanciare le città, sono temi sui quali la politica si è impegnata, ora è il momento di agire».

Alessandro Barbiero

→

Secondo l'Ance, il 65% delle imprese prevede un calo del fatturato e solo il 3,3% delle aziende intende aumentare il personale



10

EDILIZIA E SCARTI

Alle 20 di domani a Confartigianato Torino in via Frejus 106 si organizza il primo incontro dedicato all'edilizia «As Campa via niente. Gli scarti possono diventare un vantaggio per l'azienda?». Info: 011/5062147.



11

SILVESTRINI ALLA CNA

Alle 11 di oggi alla Cna Torino di via Millio 26, si presenta la decima «Indagine congiunturale della Cna Torino» e si discute sul tema «Fatturati in calo e si aggrava la stretta creditizia» con il segretario generale della Cna Sergio Silvestrini.
Info: www.cna-to.it



12

TESTAMENTO OLOGRAFO

Alle 16 di oggi a Confartigianato
Torino in via Frejus 106 conferenza
su «Le successioni il testamento
olografo regole e leggi»
organizzata da Anap
Confartigianato.
Info: www.anap.it



13

CRISI. IL PRESIDENTE PROVINCIALE DELLA CNA

“Artigianato lasciato a se stesso ma le imprese non si arrendono”

«Una burocrazia imperante, meccanismi fiscali e creditizi che stanno affossando le piccole e medie imprese artigiane. E lungaggine nei tempi per la concessione di aperture di nuove attività, che, se qualche anno fa dovevano essere colte al volo, oggi con la crisi, sono sfumate come neve al sole». E' quanto sostiene Giorgio Baragato, presidente provinciale della Cna, nel giorno di S. Giuseppe, patrono degli artigiani.

Sollecitato anche «da iniziative locali di riconoscimento del valore artigiano, pur a fronte di molte aziende che hanno dovuto tirare i re-



Giorgio Baragato

mi in barca o da convegni locali che dovrebbero coinvolgere varie categorie in crisi e non solo qualcuna di esse, come i commercianti».

E circa la mancata creazione di imprese cita «lotti nell'area artigianale per i quali erano state avanzate domande fin dalla precedente amministrazione comunale che non sono mai state soddisfatte: si è registrata la nascita di una sola impresa». Le richieste riguardavano costruzioni edili civili e industriali, carpenteria metallica di precisione, lavorazione in pietre e marmi, impianti pneumatici industriali, officina di autoriparazioni e

produzione di impianti elettrici civili e industriali. «E che dire dell'interesse dimostrato da un'azienda che avrebbe voluto insediarsi a Casale per la produzione di pannelli fotovoltaici e altri sistemi di energia alternativa, con possibilità di occupazione per un centinaio di dipendenti, sfumata nel nulla?». I risultati? Circa 3 mila cancellazioni di aziende in provincia nel solo 2012.

Ma gli artigiani non intendono alzare bandiera bianca. Rilanciano con Rete Imprese Italia (costituita da Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) «per sottoporre al governo locale e centrale una serie di temi su cui elaborare un progetto di sviluppo per continuare ad essere i protagonisti dello sviluppo della nostra economia». A cominciare dalla formazione dei giovani, ai quali la Cna e il Lions dedicheranno una serata all'hotel Candiani. [F.N.]



“Viaggiare in treno è una Via Crucis” I pendolari in corteo

Dalla stazione San Paolo parte la “processione” per lanciare l’Sos ai partiti e agli enti locali

SAMUEL MORETTI
BIELLA

In anticipo sul calendario oggi il capoluogo avrà la sua Via Crucis. Più che laica, profana: non sfilerà la liturgia, ma la protesta, non la religione, ma i trasporti, non i santi, ma i pendolari. Sperando che i loro lamenti per i sacrifici cui ogni giorno i malanni delle ferrovie locali costringono 3000 viaggiatori siano ascoltati. L’associazione pendolari stavolta ricorre alla processione-show per riaccendere l’attenzione contro il disservizio ferroviario.

La partenza della manifestazione è fissata per le 8 dal piazzale di San Paolo. Di viaggiatori ci sarà solo un drappello, quelli che sono riusciti a prender ferie, ma che, assicurano, rappresentano il grosso dei pendolari. Con in mano striscioni e in bocca un messaggio: «Ascoltateci».

Da ripetere lungo la strada nelle fermate programmate in diverse stazioni-simbolo, Cinque minuti di stop davanti a ciascuna: sede del Pd, Collegio edili, Azienda



I pendolari biellesi oggi sfileranno per la «Via Crucis»

trasporti, Confartigianato, Eco di Biella, Provincia, Il Biellese, Comune, La Nuova Provincia, ReteBiella, La Stampa, Cna, Lega Nord, Pdl, Camera di commercio, Associazioni commercianti.

L’obiettivo: «Ricordare a tutti che è ora di farsi sentire se non si vuole affossare il Biellese - spiega Marco Vigiocco, presidente dell’asso-

ciatione - Riteniamo che la politica non abbia dato risposte esaurienti. La processione porterà la voce dei cittadini che viaggiano davanti ai partiti e agli enti locali».

Da tempo il Comitato ha monopolizzato il tema dell’impegno concreto per migliorare il trasporto ferroviario locale, con i viaggiatori a trattare direttamente con la Regione.



Pagamenti ritardati nel settore pubblico

Confartigianato apprezza la volontà dell'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, di affrontare il grave problema dei ritardi di pagamento degli enti pubblici, sfidando il patto di stabilità per pagare le imprese.

Si tratta di un'iniziativa concreta e coraggiosa per dare risposta a una vera e propria emergenza che mette in gioco la sopravvivenza delle piccole imprese.

Quello dei ritardati o mancati pagamenti è uno dei problemi più gravi all'origine della mancanza di liquidità degli imprenditori e, addirittura, in questi tempi di credito scarsissimo, porta alla chiusura molte aziende. Per questo deve essere affrontato rapidamente e senza esitazioni: al prossimo Parlamento e al prossimo Governo chiediamo di intervenire subito per applicare la compensazione secca, diretta e universale tra i debiti degli enti pubblici verso le imprese e i debiti fiscali delle imprese verso lo Stato.

In questo modo si riuscirebbe anche a scaricare le tensioni creditizie delle piccole imprese. Ogni altra ipotesi di "ingegneria amministrativo/finanziaria" rischia di aggiungere al danno la beffa.

Quanto alla nuova legge, in vigore da gennaio, che fissa il termine di 30 giorni per i pagamenti nelle transazioni commerciali, bisogna farla rispettare. Sappiamo bene che,

in Italia, il problema non è tanto fare le leggi, ne abbiamo fin troppe, ma applicarle. E allora, vista la drammaticità del problema dei ritardi di pagamento, con il nostro Osservatorio sui ritardi di pagamento, vigiliamo affinché questa volta non ci siano scappatoie.

Un rapporto di Confartigianato rileva che la Pubblica amministrazione è sempre più lenta a pagare le imprese fornitrici di beni e servizi: nel 2012 il tempo medio è salito a 193 giorni. Tra maggio e novembre 2012 il ritardo con cui gli Enti pubblici (Amministrazione centrale, Regioni e Province) hanno saldato le fatture alle imprese è ulteriormente aumentato di ben 54 giorni.

Alle imprese il ritardo con cui la Pa salda i propri debiti rispetto ai 30 giorni stabiliti dalla nuova legge costa 2,5 miliardi di maggiori oneri finanziari.

Il rapporto di Confartigianato rivela che la Pubblica Amministrazione ha accumulato debiti commerciali per 79 miliardi nei confronti dei fornitori di beni e servizi. Di questi, 35,6 miliardi si riferiscono a debiti verso fornitori del Servizio Sanitario Nazionale, che comprende Asl, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie e Irccs.

CONFARTIGIANATO
BIELLA



Nel Cuneese il credito alle aziende ha registrato una lieve flessione

Gli Artigiani «Riduzione dovuta in particolare al settore edile»

Ovunque in Italia si riducono i finanziamenti che le banche concedono alle aziende, tuttavia il fenomeno del «credit crunch» (contrazione del credito) a Cuneo ha dimensioni minori. Secondo i dati pubblicati ieri da «Il Sole 24 Ore», tra dicembre 2010 e dicembre 2012, nella Granda il calo è stato dell'1,9%, a fronte di una diminuzione media nazionale del 7,1%.

L'indagine ha calcolato le risorse bancarie assegnate alle imprese al di sotto dei 20 addetti: in due anni, nel Cuneese sono passate da 3 miliardi e 807 milioni di euro a 3 miliardi e 736 milioni. Così la Granda risulta 5ª in questa speciale classifica. Solo Lodi, Cremona, Lecce (province dove le erogazioni sono aumentate) e Sondrio (-0,6%) hanno fatto meglio.

«Merito delle banche di ter-

ritorio - dice Beppe Ghisolfi, presidente della Cassa di risparmio di Fossano, componente del Consiglio Abi e unico cuneese nel Comitato esecutivo della stessa Associazione bancaria italiana -. Da sempre vantano una presenza forte in provincia e, in media, hanno aumentato gli impieghi tra il 4 e il 5%. Noi vorremmo fare anche di più, ma in questo periodo è la domanda a mancare perché le aziende non investono».

Domenico Massimino è presidente di Confartigianato e vicepresidente della Banca Alpi Marittime: «Si dirà che sono condizionato da questo ruolo, ma nessuno può contestare il fatto che casse di risparmio e banche di credito cooperativo abbiano continuato a sostenere le aziende. Spesso con il supporto dei Confidi, che hanno assicurato maggiori garanzie. Quella flessione dell'1,9% credo sia riconducibile alla crisi del settore edilizio: qui gli investimenti si sono drasticamente ridotti e, di conseguenza, sono scesi i finanziamenti che gli istituti di credito hanno sempre destinato al comparto immobiliare».

[A. P.]



Corsi professionali per quindici donne vittime di violenza

Progetto di 8 mesi per residenti tra Gattinara e la Valsesia

L'opportunità di una nuova vita per quindici donne vittime di violenza. L'agenzia di formazione professionale Formater, in collaborazione con la Provincia, i servizi sociali del consorzio Casa e della Comunità montana e la cooperativa sociale Il bucanave di Quarona, con Ascom, Confartigianato, Ascomfidi e Cna, ha promosso i «Laboratori professionalizzanti per donne vittime di violenza», finanziati dalla Regione.

Quindici donne residenti tra Gattinara e la Valsesia, parteciperanno a un percorso formativo di otto mesi: due di formazione in aula e sei di tirocinio in altrettante aziende del territorio, che hanno già dato la loro disponibilità ad accogliere le partecipanti. In cambio avranno un rimborso mensile di 530 euro e la possibilità di uscire, grazie al lavoro, dall'incubo vissuto con la violenza. I laboratori saranno dedicati a commer-

cio, assemblaggio e confezionamento e pulizia civile e industriale. Le lezioni prenderanno il via alla metà di aprile.

Le partecipanti al progetto hanno un'età che va dai 20 ai 50 anni. In comune il fatto di aver subito violenza, motivo per cui sono tutte seguite dai servizi sociali: il consorzio Casa ne ha selezionate dieci, la Comunità montana altre venti, e da qui saranno scelti i 15 nominativi che seguiranno il percorso formativo. «Questi laboratori - dicono gli organizzatori di Formater - sono il pezzo fondamentale per il recupero della propria individualità ed emancipazione. Ascomfidi, al termine del tirocinio, metterà a disposizione delle partecipanti un corso di dieci ore di formazione per aprire un'attività in proprio». L'iniziativa di Formater rientra nel bando regionale per la realizzazione di interventi per «l'inclusione socio-lavorativa delle vittime di violenza, grave sfruttamento e tratta». «Fortunatamente in Valsesia, come pure nella bassa valle e in Valsessera - dicono le assistenti sociali - non c'è una casistica elevata di violenza sulle donne. Il fenomeno è molto più frequente in altri territori vicini, come ad esempio il Novarese». [G. OR.]

